

## ATENE I DIPENDENTI PROTESTANO A PALAZZO PUBBLICO. ANCORA INCOGNITE



LA PROTESTA SILENZIOSA

# In consiglio spunta un muro di cartelli:

## «Io scado»

*I quaranta stabilizzandi che perderanno il posto chiedono di non essere dimenticati.  
Oggi sindacati al Miur*

**UN SERPENTE** silenzioso. S'insinua in consiglio comunale quando scocca mezzogiorno. Entra in punta di piedi. Questa volta è formato da tante persone. Almeno cento, forse anche 150 i dipendenti dell'Università che ieri hanno deciso di partecipare all'assemblea convocata nel luogo in cui si parlava di loro. Del loro futuro e di quello dell'Ateneo. In prima fila chi è ad un soffio dal perdere il posto perché il contratto scadrà il 14 dicembre prossimo oppure il 7 febbraio 2010. Altri, invece, hanno già fatto il salto nella categoria dei senza lavoro. «Via dei disoccupati n.40», recita un foglio di carta formato A4 riprendendo lo slogan usato per protestare durante l'inaugurazione dell'anno accademico. Lentamente spuntano altri cartelli in mano alle persone davanti al bancone: «Io scado», recitano riportando la data in cui dovranno dire addio al sogno del posto all'Università a cui avrebbero diritto di poter accedere se solo ci fosse la possibilità di assumere. Una presenza silenziosa, dunque, niente striscioni. Come concordato. Tuttavia loro sono lì a ricordare al Comune e alla città tutta che 40 posti di lavoro stanno per volare via. Sono tanti per Siena, sono la vita di altrettan-

te famiglie. Attendevano risposte, ieri, dal consiglio ma al di là di tante parole (e anche un bel po' di retorica), è venuto soprattutto l'impegno a tracciare un quadro dettagliato della situazione e delle opportunità di collocazione presso altri enti di chi resterà disoccupato. E di chi, seppure dipendente dell'Ateneo a tempo indeterminato, dovrà gioco-forza traslocare. «Ma cosa siamo venuti a fare qui — sbottano alcuni — per sentirvi raccontare le solite cose? Vogliamo impegni concreti». Un'altra campana: «E' stato giusto ricordare che ci siamo, non possono fare finta di niente». Attendono in tanti le 14, quando il tempo concesso per l'assemblea termina. Pochissimi tornano alla ripresa del dibattito nel pomeriggio.

Ulteriori elementi di chiarezza sul futuro dell'Università (e di riflesso del personale) potrebbero giungere oggi stesso dall'incontro romano al Ministero dell'Università (non è certo che vi partecipi la titolare del dicastero Gelmini) ottenuto da Cgil-Cisl-Uil nazionali. L'argomento sul tavolo è la scuola ma i sindacati chiederanno lumi sul caso Siena, sulle intenzioni del governo e sui milioni concessi.

**La.Valde.**